

Il Santuario del SS. Crocifisso

di MOGLIANO (Macerata)

Bollettino in preparazione al 2^o Centenario

1809 - 2009





10 novembre: P. Emanuele e P. Paolo con i loro parenti.



30 giugno 1955: 25° di matrimonio dei genitori di P. Paolo: la famiglia Polci al completo

IL SALUTO DEL RETTORE

Carissimi amici del Santuario del SS. Crocifisso, questo Bollettino porta nelle vostre case il saluto e l'augurio per il S. Natale e per il Nuovo Anno. Il Natale è grande Dono di Dio, ma anche nostra partecipazione.

Per noi il Natale è Arca di salvezza; è invito a portare frutto di giustizia, di benevolenza e di pace; è seguire chi ci conduce a Dio Padre; è accogliere la vita e vivere nella speranza.

Il Natale è vivere con Cristo, in Cristo e per Cristo.

Questo è il grande augurio a voi tutti.

In questo numero troverete la predilezione del nostro caro arcivescovo, mons. Luigi Conti, per il Santuario del Crocifisso, in cui ci sono tra le altre attività due proposte che gli piacciono tanto: la catechesi per Gruppi famiglie e l'Adorazione Eucaristica.

Il tempo della celebrazione del Bicentenario si avvicina sempre più e per questo è necessario conoscere ancora meglio la storia e la fede dei tanti devoti del passato.

Il Santuario deve ridiventare uno dei poli di questo territorio per una rinnovata fede, capace di affrontare le sfide di ateismo e di disfacimento della famiglia che la società di oggi propina come valori, ma che non lo sono.

Il Santuario è vivo se è luogo di preghiera e di Sapienza divina.

Leggete e diffondete questo Bollettino, che gratuitamente è donato a tutti voi.

Vi benedico.

Il Rettore - P. Paolo Polci

SOMMARIO

Il saluto del rettore (P. Paolo Polci)	3
Prima catechesi del nostro Arcivescovo (La redazione)	4
Il Crocifisso. Storia di una devozione secolare (Anna Luchetti)	6
1907-2007: 100 anni di scoutismo (Gli scout di Mogliano)	10
Notizie di cronaca del Santuario (La redazione)	12

Direttore: P. Paolo Polci - Redazione: Luigina Paoletti, Anna Luchetti

PRIMA CATECHESI DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

Vi proponiamo alcuni punti qualificanti della prima catechesi:

«Cristiani non si nasce, si diventa» diceva Tertulliano. Oggi, nella nostra Chiesa, rischiamo di «nascere cristiani senza diventarlo mai»; tendiamo a pre-sopporre la fede in tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo. Scopo di questo itinerario di tipo catecumenale è di non pre-sopporre, bensì di proporre la fede mediante l'ascolto dei Vangeli attraverso una riscoperta dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

La catechesi, prevalentemente oggi, si presenta come trasmissione di una dottrina, di un pensiero e tutto questo s'infrange, soprattutto per i ragazzi e per i giovani, con la cultura corrente e si frantuma. Raccontare un'esperienza, invece, raccontare una storia, è diverso! Anche le nuove generazioni sono attente a chi sa raccontare, a chi ha qualcosa da raccontare.

Siamo la Chiesa che cammina nella storia. Questo è il soggetto che evangelizza. L'ideale sarebbe che ci fosse una comunità che parla ad un'altra comunità, perciò facciamo conto che io, l'Apostolo, possa rappresentare, come nei primi giorni della Chiesa, questa comunità che narra, che racconta,

che parla, che annuncia, che si rende presente ad un'altra comunità.

Quali sono gli elementi di questo metodo dell'iniziazione cristiana?

Il primo elemento da tenere sempre presente è il "primo annuncio" di Gesù Cristo. Ogni volta che noi faremo una catechesi ci metteremo in ascolto di un testo, del Vangelo (di Marco); da quel testo dovremo ricavare un annuncio fondamentale.

Il secondo elemento dell'iniziazione cristiana sarà la catechesi, cioè la notizia va spiegata.

Il terzo elemento dell'iniziazione cristiana è l'esperienza liturgico-sacramentale, cioè alcuni riti.

Il quarto elemento è la testimonianza di vita: la carità, l'esperienza della comunità, la missione. L'iniziazione cristiana ha anche bisogno di una concretezza; ha bisogno di vedere realizzati degli eventi, dei fatti, di vedere le opere.

Questi quattro elementi vanno coniugati e vanno insieme. Già potete intuire che non si tratta di trasmettervi una dottrina, ma si tratta di inventare un'esperienza e per questa invenzione ciascuno di noi è necessario. Nessuno può tirarsi indietro e dirsi solo ascoltatore!

Entriamo, per un momento, nel "grande mistero" dell'iniziazione cristiana.

Ci condurrà il Vangelo secondo Marco, che noi abbiamo denominato, in queste schede, il Vangelo del catecumeno, nel senso che è il Vangelo di chi cerca di entrare nella fede, di chi ha bisogno di incontrare una risposta alle domande di senso della vita. Il Vangelo nella stesura originaria di Marco in realtà si chiudeva con la sepoltura di Gesù, perché il culmine (dal punto di vista dell'educazione alla fede) non sembra la morte di Gesù, quanto invece una figura, una persona, che può sembrare marginale e invece è fondamentale. È la persona del centurione: un pagano che nel momento in cui vede Gesù morire in quel modo dice "...Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio" (Marco 15,39). E' la professione di fede del centurione. In essa c'è il passaggio, dal considerare Gesù - Uomo straordinario - fino ad arrivare a considerarlo quello che veramente si è rivelato nella sua morte: Figlio di Dio.

Ecco perché noi, questo primo anno, ci lasceremo condurre dal Vangelo di Marco all'acquisizione della Fede, alla professione di Fede (Confessio fidei). In quale contesto questo Vangelo viene a parlare? Nel contesto della vita di coppia (!) prima ancora di quello della vita di famiglia.

Facciamo attenzione prevalentemente alla vostra identità di

coppia, perché il Vangelo possa passare dall'uno all'altro, possa circolare tra voi, possa in qualche modo rappresentare un'occasione per la vostra vita di coppia.

Camminando sperimenteremo come la fede si manifesta e si nutre nella preghiera. Soprattutto nella preghiera di coppia. Durante il percorso conosceremo la prima tappa dell'iniziazione alla preghiera. Ci accontenteremo della «preghiera battesimale»: Signore Pietà! (preghiera del cuore, del pellegrino russo).

Lasceremo parlare la parola di Dio. La "Parola scritta" dovrà diventare "Parola parlata", Parola che parla a noi. Useremo il metodo della lectio divina, che è una lettura delle Scritture secondo lo Spirito: lo stesso Spirito che ha ispirato gli Scrittori sacri i quali hanno scritto sotto la Sua azione. Lo stesso Spirito ci permetterà di entrare nella conoscenza della Scrittura, di penetrarla... o meglio, di farci penetrare da essa.

Quali saranno i ritmi di questo cammino nella fede?

Il cammino della Chiesa ha un ritmo ampio, che è l'anno liturgico, ed ha il culmine nella Pasqua. Un altro ritmo è quello settimanale della domenica. C'è poi il cammino di ogni giorno. Dovrete cercare di santificare il tempo: vivere alla presenza del Signore!

IL CROCIFISSO

STORIA DI UNA DEVOZIONE SECOLARE (8)

Altro fascicolo a noi pervenuto è la immediata prosecuzione di quello precedente, e si protrae fino all'agosto del 1842. Non abbiamo nessuna indicazione di chi l'abbia redatto, ma possiamo supporre che sia stato don Giacomo Rastelli, custode e rettore del Santuario dal 1830 al 1842.

È intitolato: *"Offerte in oggetti e denaro"*. Sul frontespizio c'è un'aggiunta, sicuramente posteriore, dove tra l'altro è annotato: *"Fedeli segnati numero 693"*. Di nuovo sappiamo da dove venivano i devoti e quanti avevano ricevuto delle grazie.

Le località sono circa 120: oltre quelle già precedentemente annotate per il maggior numero di presenze, possiamo aggiungere Camerino ed Ascoli, ma in particolare Silvi di Regno, paese vicino a Pescara, allora appartenen-

te al Regno di Napoli, stato confinante con quello pontificio. Le indicazioni "per grazia ricevuta" sono 20, i voti e i cuori d'argento 28. Ci sono alcune informazioni interessanti, in particolare una:

"5 maggio 1833. Rosa di Antonio Gradassi di Montevidone, cieca, ha in questo giorno acquistato la luce col segnarla coll'Immagine del SS.mo Crocifisso".

Mentre per altre grazie si fa riferimento a guarigioni o incolumità da incidenti, qui si parla di cecità, cosa che fa pensare più ad un fatto prodigioso, che ad una grazia. In



20 agosto 1845: Alessio Luchetti di Mogliano, spedito con consulto de' medici a morte, raccomandandosi a questa prodigiosissima immagine riacquistò la sanità (così è annotato sulla tavoletta).

riferimento a quanto annotato fin dal 1809, questo è il quarto caso di guarigione da cecità.

Poche notizie abbiamo degli anni successivi: sappiamo che dopo don Giacomo Rastelli ci furono due responsabili, l'Amministratore cappellano don Giovanbattista Corona e il custode don Pasquale Corradini, quest'ultimo con l'obbligo di stabile dimora nella canonica sopra la sacrestia. Da una relazione dei pellegrinaggi sappiamo dell'accorrere al Santuario di folle di pellegrini, spesso in schiere ordinate di confraternite con bordoni, croci, vessilli e bandiere, e ciò avvenne con più o meno continuità fino al 1860.

Quasi ogni anno si vedevano schiere di abruzzesi che, nel pellegrinare alla S. Casa di Loreto, deviavano dalla via lungo il mare per il nostro Santuario, per accomunare nel loro devoto cammino di fede la devozione al Figlio e alla Madre.

L'amministrazione del Santuario era stata sempre molto florida, tanto che si poté far fronte a tutte le spese di gestione e manutenzio-



1851: P.G.R. Giuseppe Strabbioni di Camerino guarito da vomito di sangue.

ne, oltre a capitalizzare le entrate in due piccoli frustoli di terreno ed a disporre di vari censi.

Dopo l'unità d'Italia, con la seconda indemaniazione dopo quella napoleonica, ci fu l'obbligo per alcuni enti religiosi di convertire i beni in cartelle del debito pubblico.

Nel 1874 i fondi rustici non erano ancora stati convertiti e don G. Corona poteva scrivere che "... era in grado di far fronte al mantenimento del Santuario, anche se una legge del 1861 proibiva le questue. Tuttavia aveva dovuto ridurre le cappellanie domenicali".

L'arcivescovo di Fermo, cardinale Filippo De Angelis, nell'intento di aiutare il Corona ormai vecchio, e di far ritornare il Santuario all'antica floridezza, sia



1862: P.G.R. Giovanni Raffaella di anni 13 di Filottrano guarito da epilessia dal SS. Gesù C. (così è annotato sulla tavoletta).

per il decoro della chiesa che per un adeguato servizio della stessa, istituì una commissione nelle persone del suddetto don Corona, di don Tommaso Occhioni e del sig. Nicola Agnozzi. Furono in grado di gestire con accortezza le ridotte entrate e di fare qualche intervento migliorativo nell'edificio.

In quel periodo si cercò di chiamare la famiglia religiosa del Preziosissimo Sangue, ma non si riuscì nell'intento.

Nel 1881 la commissione, ormai ridotta al solo don Occhioni, chiese ed ottenne dall'arcivescovo, cardinale Amilcare Malagola, l'elezione di un nuovo rettore e amministratore nella persona di don Nicola Ercoli.

Fin dall'inizio della sua amministrazione egli dovette convertire i capitali, tre piccoli fondi rustici, in cartelle del debito pubblico (1 marzo 1882) la cui rendita era talmente ridotta, addirittura a meno di un terzo del valore precedente, che non era più sufficiente per le spese di mantenimento e per l'ufficiatura del Santuario: don Ercoli dovette rivolgersi alla generosità dei devoti col chiedere una pubblica offerta annuale di grano e granoturco: le canestrelle.

L'Arcivescovo aveva dato l'autorizzazione il 7 aprile 1883, con l'obbligo di fissare stabilmente il giorno per ogni offerta. Sono stati conservati gli elenchi dei numerosi offerenti e da questi possiamo

dedurre che l'iniziativa non solo ebbe successo, e si protrasse per molti anni, ma che la gente continuava ad avere a cuore il Santuario e la sua manutenzione.

Questo possedeva soltanto un frustolo di terra, cioè il prato in mezzo al quale era situata la chiesa con il fabbricato annesso.

Di questo lungo periodo, cioè dal 1842, non abbiamo registri come del precedente, ed anche se possiamo supporre il permanere dell'afflusso di devoti, non sappiamo né il numero, né tantomeno le grazie eventualmente ricevute. Facendo riferimento ad alcune tavolette votive ed a qualche annotazione, sappiamo che fino alla fine del secolo ne sono state segnalate 14. Ne riproponiamo alcune a

nostro parere molto interessanti ricavate da tavolette votive (vedi foto).

Probabilmente varie vicende avevano affievolito l'afflusso dei devoti da terre lontane, non ultima una diversa sensibilità delle nuove generazioni, tuttavia a Mogliano e nei paesi vicini il culto rimaneva invariato.

Il secolo si chiudeva con l'amministrazione di don Antonio Ercoli, che dovette far fronte a tutte le ristrettezze imposte dai tempi: era riuscito tuttavia a fare qualche lavoro di manutenzione, cioè una nuova pavimentazione della chiesa e della sagrestia. Avviò la costruzione di un campanile sul lato est, che però non fu mai portato a compimento. *(Continua)*



6 novembre 1885: P.G.R. Luigi Cinti di Mogliano incolume nella caduta da carrozza trascinata da cavalli infuriati.

1907 – 2007: 100 ANNI DI SCOUTISMO



Alba del centenario a Genova.

Al levar del sole del primo agosto 2007, lo scoutismo è entrato nel suo secondo secolo di vita! Nel ricordo di quello stesso giorno del 1907, quando a Brownsea – una piccola isola sul canale della Manica – si svolse il primo campo scout della storia, si è celebrata l’“ALBA del CENTENARIO”.

Anche noi di Mogliano abbiamo onorato questa ricorrenza! Infatti, insieme a tutti gli scouts e guide del mondo, ci siamo ritrovati per rinnovare la nostra Promessa. Secondo i fusi orari dei diversi

paesi della Terra dunque, l’intera giornata del 1° agosto di quest’anno è stata scandita da migliaia di cerimonie dell’“alba”. Quel giorno, pronti per partire alla volta del campo estivo, ci siamo dati appuntamento al Santuario alle ore 8.00 e, alla presenza di Padre Paolo e di alcuni genitori, abbiamo pronunciato la solenne Promessa Scout:

“Con l’aiuto di Dio,
prometto sul mio onore di fare del mio meglio:
- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;

- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge Scout”.

La nostra Promessa come risposta alla Promessa di Dio! Attraverso questo Impegno ognuno di noi ha iniziato un cammino orientato ad aiutare gli altri in ogni circostanza, con disinteresse e lealtà, a mettere in pratica, tutti i giorni, la Legge Scout. Una Legge che ci aiuta a trovare risposte positive di autonomia e libertà nelle scelte di tutti i giorni, nel rispetto degli altri e nella costruzione di un mondo migliore.

L’ “Alba del Centenario” è stata un’occasione irripetibile per mostrare la forza e la grandezza dello scoutismo nel mondo, ma anche nel nostro piccolo paese; è stato il momento in cui tutti si sono uniti con spirito di amicizia e di pace, orgogliosi delle proprie radici culturali, consapevoli della modernità della proposta educativa di Baden Powell (B.P.). Ancora più significativo ed importante è stato vedere che, attraverso i principi universali dello scoutismo, si realizza l’incontro e il proficuo confronto fra popoli e religioni differenti.

Quante emozioni quella mattina! Mentre eravamo tutti insieme in cerchio, alle spalle del SS. Crocifisso, abbiamo pensato a Marco, l’ambasciatore del nostro gruppo scout a Hylands Park, Chelmsford, in Inghilterra, dove si stava svolgendo il Jamboree (incontro mondiale di tutti gli scouts e le guide). Allo stesso modo il pensiero era rivolto al nostro Clan/Fuoco che stava celebrando l’ “Alba” a Genova...stavano condividendo quel momento insieme ad altri fratelli e sorelle provenienti da tanti Paesi diversi, tutti uniti nella Promessa Scout!

Abbiamo vissuto l’anno del centenario molto intensamente. I ragazzi sono stati coinvolti in tante attività e in ognuna di queste abbiamo sempre cercato di far vivere loro la dimensione internazionale della proposta di B.P., il nostro fondatore.

Con la cerimonia dell’ “ALBA”, il motto del Centenario “UN MONDO,UNA PRESSA”, non è stato un sogno, ma si è rivelato una stupefacente realtà!!!

Gli Scout di Mogliano

NOTIZIE DI CRONACA DEL SANTUARIO

Gruppo Rinnovamento nello Spirito

Sabato 13 ottobre gli aderenti al Rinnovamento nello Spirito si sono riuniti presso il Santuario per l'elezione dei responsabili. Questo gruppo, che opera ormai da parecchi anni, si ritrova settimanalmente per un incontro di preghiera diretto da P. Ottavio. Nel corso del tempo il gruppo è cresciuto e si è arricchito anche di adesioni di persone dei paesi vicini. Attualmente è formato da circa 35 persone.

Anniversario di sacerdozio

Sabato 13 ottobre il moglianese P. Roberto Tamanti, francescano dei Minori Conventuali, ha festeggiato il 10° anno di sacerdozio nella chiesa del Crocifisso, circondato da parenti e amici. Dopo la celebrazione si sono tutti ritrovati per un momento conviviale. A P. Roberto i nostri migliori auguri per la sua vita sacerdotale a servizio della comunità cristiana.

Gruppo famiglie

Domenica 14 ottobre, dopo la pausa estiva, il gruppo famiglie si è riunito per iniziare la nuova catechesi, che per l'anno 2007/2008 sarà sul Vangelo di Marco, così come consigliato dal nostro Arcivescovo.

Cori polifonici

Sabato 20 ottobre presso il Santuario c'è stata una rassegna musicale in occasione dei dieci anni di fondazione del coro polifonico di Mogliano "Don Fernando Morresi", con la partecipazione dei seguenti cori:

- 1- Cappella musicale Cattedrale di Macerata (canti sacri Zulù);
- 2- Coro Sibilla di Macerata (canti popolari veneti e abruzzesi);
- 3- Coro Don Fernando Morresi (canti di Liszt).

Il nostro Arcivescovo presso il Santuario

Domenica 4 novembre alle ore 16,00 mons. Luigi Conti ha iniziato la catechesi per l'anno 2007/2008, con un incontro introduttivo sul Vangelo di Marco. A questi incontri, che si terranno mensilmente fino a Pasqua, sono invitate tutte le famiglie, in particolare i Gruppi famiglie dei paesi di una zona periferica della nostra diocesi, che hanno aderito alla proposta.

(Le date degli incontri successivi sono le seguenti: 9 dicembre – 27 gennaio – 17 febbraio – marzo è da definire. L'orario è sempre alle ore 16,30).

Una significativa ricorrenza per il Rettore del Santuario

Sabato 10 novembre tutti i fratelli, nipoti e pronipoti di P. Paolo si sono ritrovati presso il Santuario per celebrare i cento anni dalla nascita della mamma Bentivoglio Blandina, morta venti mesi prima dell'ordinazione sacerdotale del figlio, per il quale, tutti i giorni, faceva una speciale preghiera. Inoltre si sono ricordati anche i 101 anni dalla nascita del papà Polci Giovanni.

Alle ore 18,30 è stata celebrata la S. Messa presieduta dal fratello P. Emanuele Polci e concelebrata da P. Paolo. Dopo la S. Messa la comunità ha offerto una ricca cena a tutti i parenti e si è trascorsa una serata di festa in famiglia. Durante la cena tutti hanno visto le riprese degli ultimi giorni di vita di Blandina e alcune feste del passato.

Il fratello maggiore Mario aveva preparato un libro di racconti e di fotografie antiche riguardanti antenati, genitori, fratelli, zii, nipoti e pronipoti.

Ottavario dei Defunti

Dal 18 al 25 novembre si è tenuto il consueto ottavario dei defunti con solenni concelebrazioni serali. Numerosissimi i partecipanti che hanno voluto ricordare i loro cari nel Santuario, *“il tempio ch'Egli ha scelto a fonte perenne della sua beneficenza”* così come disse il vescovo Guerrieri il giorno in cui lo consacrò nel lontano 1813.

Incontro dei sacerdoti della Vicaria

Giovedì 6 dicembre i sacerdoti di alcuni paesi della nostra vicaria (Mogliano, Loro Piceno, Sant'Angelo in Pontano, Gualdo) si sono incontrati non solo per pregare, ma anche per un momento conviviale in cui confrontarsi e migliorare le sinergie nel servizio ai fedeli; il tutto secondo le indicazioni del nostro Arcivescovo.

Secondo incontro con l'Arcivescovo

Domenica 9 dicembre mons. Luigi Conti è tornato nel Santuario per la prima catechesi sul Vangelo di Marco, per la quale è stata scelta la formula della "*lectio divina*". Ha lasciato a tutti i presenti uno schema di metodo, raccomandando di renderlo operativo con incontri in famiglia e poi successivamente con un confronto fra coppie, avendo l'avvertenza di mettere per iscritto le meditazioni che ne scaturiranno.

Movimento Eucaristico

Domenica 16 dicembre il Movimento Eucaristico ha tenuto l'ultimo incontro dell'anno con la catechesi sul documento teologico per il Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà a giugno del 2008 nel Quebec (Canada). Questo movimento, che è l'espressione del carisma della famiglia sacramentina, è molto apprezzato dal nostro Arcivescovo che desidera mantenere ed incrementare nel Santuario l'adorazione eucaristica quotidiana, fidando su un maggiore coinvolgimento dei laici.

TAVOLETTE VOTIVE



29 aprile 1845: P.G.R. Tommaso Batista di Mogliano caduto incolume da cavallo infuriato.

29 settembre 1845: P.G.R. Tommaso Batista di Mogliano caduto incolume da un'alta rupe insieme al cavallo.

5 giugno 1862: P.G.R. Carolina Fiorà di Pausala guarita.



9 giugno 1874 (ore 5 pomeridiane): P.G.R. Annunziata Vecchi da Mogliano, trascinata da una vacca, cade da un'alta rupe incolume.

BUON NATALE

*“Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini che egli ama”*

Luca, 2,14



Anno 2007: uno scorcio del presepio del Santuario.